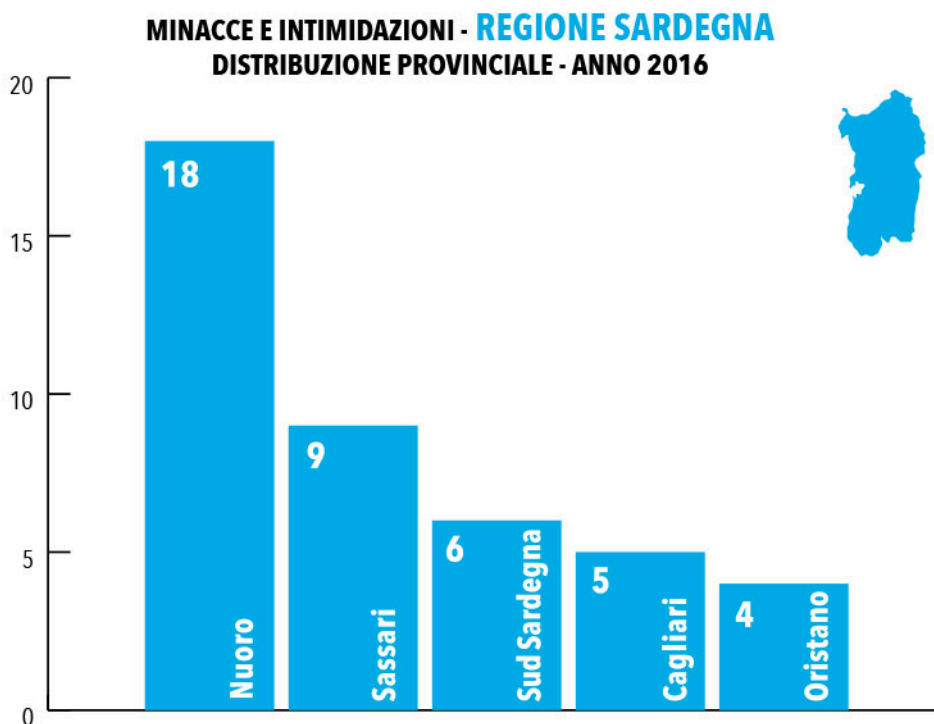


## SARDEGNA

### Una terra rischiosa per gli amministratori locali

La Sardegna si conferma un caso molto particolare del fenomeno “Amministratori sotto tiro”. Pur mancando il riconoscimento dell’esistenza sul territorio sardo di forme di criminalità organizzata di tipo mafioso, l’isola ribadisce il suo essere terra molto difficile per gli amministratori locali. Anche nel 2016 i casi censiti raccontano una situazione complicata: 42 casi censiti in 28 Comuni, a fronte dei 50 atti intimidatori registrati nel 2015.



**Provincia di NUORO:** Nuoro - Olzai - Torpè - Desulo - Belvi - Orotelli - Oliena - Villagrande Strisaili - Lotzorai - Fonni - Tortolì - Lanusei - Irgoli

**Provincia di SASSARI:** Sassari - Pozzomaggiore - Segariu - Castadias - Seui

**Provincia del SUD SARDEGNA:** Villamar - Carbonia - Villasalto - Sant'Antioco

**Provincia di CAGLIARI:** Cagliari - Mandas

**Provincia di ORISTANO:** Oristano - Norbello - Santa Giusta - Cuglieri



La situazione risulta particolarmente grave nella **provincia di Nuoro**, che si posiziona al quinto posto su scala nazionale con 18 casi censiti, dopo essere stata già nel 2015 il territorio sardo più bersagliato (13 casi). Ad impressionare non è solo il numero degli atti intimidatori quanto la vastità dell'area colpita. Sono 13 i Comuni del nuorese ad aver registrato almeno un caso di intimidazione. Ha subito una pesante intimidazione, mentre si trovava nella sua villa di Nuoro, il consigliere regionale Daniele Cocco: ignoti hanno lanciato una bottiglia molotov nel cortile della sua casa ed hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il muro esterno. A Torpè, il Sindaco ha ricevuto una serie di minacce indirette, mediante l'utilizzo di ordigni che hanno preso di mira la casa del padre e di un cugino. A Villagrande Strisaili tre intimidazioni sono state dirette nei confronti del Sindaco e della sua giunta, mediante l'utilizzo di bombe molotov e di lettere minatorie. A Lanusei, un ordigno è stato trovato davanti al cancello dell'abitazione della commissaria straordinaria dell'ASL locale. L'ordigno, confezionato con un chilo e mezzo di esplosivo infilato in un tubo di 30 centimetri, avrebbe potuto uccidere.

Le minacce hanno colpito anche il resto del territorio sardo. Nella **provincia di Sassari** - 9 casi riscontrati - va segnalata in particolare la situazione di Segariu, dove sono stati colpiti nel giro di due mesi prima il Vicesindaco mediante l'invio di un proiettile e, successivamente, il Sindaco a cui è stata bruciata l'auto ed è stato aggredito il nonno. Minacce reiterate anche al Sindaco di Castadias.

Nella provincia del **Sud Sardegna**, con 6 casi censiti, va citato in particolare il caso del Comune di Villasalto dove, in vista delle elezioni amministrative, sono stati intimiditi sia un consigliere uscente che un candidato sindaco. Nella provincia di Cagliari sono stati censiti 5 casi. Da segnalare l'incendio delle auto di un dipendente della Regione e di sua moglie e il tentativo di aggressione al Sindaco di Cagliari ad opera di un uomo che reclamava l'assegnazione di una casa popolare. In provincia di Oristano sono stati 4 i casi censiti, contraddistinti dall'utilizzo degli incendi di auto e mezzi.

**Qual è la matrice di questi atti intimidatori?** Nel corso della missione effettuata a Cagliari nel giugno 2014 dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle minacce agli amministratori locali, tutti gli auditi – Procuratori della Repubblica, Prefetti, Questori ed ex amministratori – si sono mostrati d'accordo su un punto: l'esclusione di una matrice riconducibile alla criminalità organizzata.

“Quello delle intimidazioni – si legge nella Relazione conclusiva della Commissione di inchiesta - sarebbe un fenomeno inquadrabile in un clima più generale di comportamenti arcaici fortemente caratterizzato da una cultura di vendetta e di revanche che non riconosce nello Stato la capacità di fare giustizia adeguatamente e

tempestivamente [...] In definitiva, il rapporto cittadini-amministratori locali è stato descritto come complesso e con tratti di crescente sfiducia nei confronti dei canali istituzionali tradizionali, o nell'attività politica e/o amministrativa”.

L'interpretazione della Commissione viene ribadita anche dalla Direzione nazionale antimafia, nella Relazione annuale dello scorso anno: “Rispetto al fenomeno costituito dalla perpetrazione di attentati ed atti intimidatori commessi in danno di amministratori locali, non sono emersi elementi che denotano il coinvolgimento del crimine organizzato. Gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori e rappresentanti delle istituzioni, ma anche all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una altra peculiarità squisitamente sarda. I numerosi e continui episodi verificatisi negli ultimi anni evidenziano come l'area maggiormente sensibile coincida con la provincia di Nuoro, ricomprendendo alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell'Ogliastra, in cui si rinvergono le radici storico-culturali del c.d. banditismo sardo”.

Va comunque evidenziato, anche in riferimento a possibili collegamenti con gli “Amministratori sotto tiro”, che la stessa Dna ha riscontrato fenomeni di infiltrazione del crimine organizzato di tipo mafioso sia nel settore degli appalti pubblici – “l'illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto, da parte d'impresе provenienti da altre regioni d'Italia a forte densità mafiosa” – che nel reimpiego di proventi illeciti, in particolare nei settori immobiliare e turistico alberghiero.

## **AVVISO PUBBLICO**

*Enti locali e Regioni  
per la formazione civile  
contro le mafie*

SEDE LEGALE:

Piazza Matteotti 50  
10095 Grugliasco (TO)

SEDE OPERATIVA:

Viale Cadorna 21  
50129 Firenze Tel. 334 6456548

P. IVA 11246740010 - C.F. 94062420362 - ISCRIZIONE R.E.A. 1199977